

Il giornale britannico "Times" cita fonti curde e riaccende le speranze per il religioso italiano

Siria, padre Dall'Oglio "è ancora vivo" La Santa Sede frena: nessun riscontro

IL CASO

GIORDANO STABILE
INVIATO A BEIRUT

Padre Paolo Dall'Oglio «è vivo». A riaccendere la speranza per il religioso italiano rapito a Raqqa nel 2013 sono «fonti curde» citate dal quotidiano britannico «The Times». È una speranza tenue perché la notizia non è stata confermata in maniera ufficiale dalle Forze democratiche siriane (Sdf). I curdi stanno conducendo l'ultima battaglia contro l'Isis nella Siria Orientale. Sono gli ultimi sussulti del Califfato che Dall'Oglio ha visto nascere e che l'ha inghiottito. Un paio di villaggi dove resistono alcune centinaia di irriducibili jihadisti. Circondati, senza più cibo, con le munizioni agli sgoccioli, non hanno scampo. Ma hanno, o dicono di avere, una carta nelle loro mani. Tre ostaggi occidentali, gli ultimi delle decine catturati nel corso del 2013 e del 2014 e poi quasi tutti trucidati.

Un salvacondotto

Ora i jihadisti vogliono scambiarli con un salvacondotto che li conduca nella provincia di Idlib. I tre, secondo la fonte citata dal «Times», sarebbero Dall'Oglio, il reporter britannico John Cantlie, e un'infermiera della Croce Rossa neozelandese. Del sacerdote gesuita però non si hanno prove che sia in vita, fin dal giorno del suo rapimento. Le voci sulla sua morte, o sulla sua sopravvivenza, si sono susseguite in modo contraddittorio. Di qui la grande prudenza del Vaticano: «Non abbiamo riscontri», hanno precisato fonti qualificate. Neanche le fonti ufficiali curde delle Sdf

confermano. Ma l'Italia si è mossa in ogni caso, ha suoi uomini vicino al fronte, per cercare di verificare quanto possibile.

È una situazione caotica. Dagli ultimi due villaggi assediati, Baghuz e Al-Shafah, sono usciti nei giorni scorsi in condizioni disperate centinaia di civili, molti stranieri. I combattenti cercano a questo punto di salvare la pelle, con ogni mezzo. Anche con un menzogna. Dall'Oglio è stato rapito a Raqqa quando la città siriana stava per diventare «capitale» dello Stato islamico. Era lì per trattare la liberazione di altri ostaggi, in mano al gruppo jihadista di Al-Nusra, poi soppiantato dall'Isis. Il sacerdote, nato a Roma, aveva passato metà della sua vita in Siria, dove aveva restaurato e rifondato il monastero di Deir Mar Mousa, nel segno del dialogo interreligioso. Fluente in arabo, grande conoscitore della cultura islamica, è finito vittima dei fanatici e poi delle speculazioni di profittatori.

Nel giugno del 2014, a quasi un anno dal suo rapimento, un presunto «pentito» dell'Isis che si faceva chiamare Abu Mohammad al-Suri aveva rivelato al sito France Catholique che Dall'Oglio era stato assassinato da un dirigente del gruppo «due ore dopo il suo arresto il 29 luglio del 2013», dopo una disputa di carattere dottrinale. Il sacerdote lo aveva sfidato sulla conoscenza del Corano e aveva segnato la sua condanna a morte. Alla fine del 2014, però, l'Osservatorio siriano per i diritti umani, vicino all'opposizione e con una buona rete di informatori, sosteneva che Dall'Oglio era stato trasferito «in una prigione dell'Isis nella provincia di Alep-

po». Non c'erano stati riscontri.

L'ostaggio britannico

Qualche appiglio in più c'è invece per John Cantlie. Anche il governo britannico conferma che il fotoreporter rapito dai ribelli nel 2012 e poi venduto all'Isis, potrebbe essere ancora vivo. Cantlie era stato trasformato dalla Stato islamico in un «propagandista» e aveva realizzato numerosi «servizi» dal califfato, da Kobane, da Mosul, dove appariva sempre più magro e sofferente. In questo modo ha forse evitato di essere ucciso. Poi non si è saputo più nulla. Buio assoluto invece sulla sorte di un altro reporter occidentale, l'americano Austin Tice, sparito il 14 agosto 2012. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le tappe



Il rapimento

Il 29 luglio 2013 padre Dall'Oglio viene rapito da un gruppo vicino ad Al-Nusra



La missione

Era andato a Raqqa per chiedere la liberazione di ostaggi prigionieri dell'Isis



Le ipotesi

Sulla sua sorte si sono susseguite molte notizie contrastanti, anche che sia stato ucciso subito dopo essere stato catturato

